



Episodio 214

(Precedentemente su Hand aufs Herz)

[Villa Bergman]

Ronnie: Faresti meglio a dimenticarti queste bugie che hai inventato su una ipotetica spedizione punitiva. Altrimenti anch'io parlerò di qualcosa.

Jenny: Che cosa?

Ronnie: Che, fino a poco tempo fa, ti sballavi ancora nei locali di Londra. Che sei una tossica di merda totale.

Ronnie sta ancora cercando su internet.

Ronnie: Troverò le prove. E allora ti spezzerò il collo, lesbica di merda.

Ronnie: Trovato!

(Introduzione)

[Berlino]

Bea: A dire il vero, non credo agli indovini.

Ben: Beh, dovresti credere a questa, donna di poca fede. Ti amo.

Bea: Anch'io ti amo.

Ben: Ah, sì, grazie.

Indovina: E non ti preoccupare. Il tuo primo sguardo di quella notte, era solo l'inizio di un lungo viaggio. E il fatto che hai dimenticato la borsa e lui te l'ha portata non e' stata una coincidenza. Il vostro rispettivo viaggio continuerà e non dovete preoccuparvi. La scuola sarà salvata.

Bea: Le hai detto tu quello?

Ben: Quando?

Bea: Ma come fa a saperlo?

Ben: E' un'indovina?!

[Colonia]

Sebastian: Ciao!

Michael: Ciao.

Sebastian: Chiamo un'ambulanza?

Michael: Sto bene. Un po' fuori allenamento. Vai al Chulos?

Sebastian: E' già chiuso.

Michael: Cosa intendi con "E' già chiuso"?

Sebastian: Oggi vado via!

Michael: Oggi?

Sebastian: Sì.

Michael: Quando?

Sebastian: Beh, alle otto a Francoforte, poi a New York, e da New York a San José.

Michael: Le cose si muovono molto velocemente.



Sebastian: Se non vado ora, Hennings cercherà qualcun altro per gestire il bar e io rimarrò al Chulos per il resto della mia vita. Non è quello che voglio.

Michael: E Miriam? Verrà con te?

Sebastian: Non lo so. Beh, lei non lo sa. Ci sta pensando.

Michael: Forse si dovrebbe sbrigare a pensare.

Sebastian: O è al Chulos alle cinque e mezza o non è al Chulos alle cinque e mezza. Se me lo chiedi, un nuovo inizio farebbe bene anche a te.

Michael: Sì. Sì, ho sprecato fin troppo tempo con la donna sbagliata.

Sebastian: Ti riferisci a Helena o a Bea?

Michael: Mi riferisco ad entrambe.

[Raumzeit Records]

Miriam risponde al telefono

Miriam: Pronto?

Lara: Sono io. Ti disturbo?

Miriam: Lara, ciao! No, certo che no.

Lara: Bene. Volevo solo chiederti a che ora devo essere lì per la festa... *(tossisce)*.

Miriam: Beh, da come mi sembra che stai, non dovresti venire affatto. Hai ancora quella tosse?

Lara: Non è niente. Davvero, mi sento molto meglio.

Miriam: Hai misurato la temperatura?

Lara: No, perché? *(tossisce di nuovo)*

Miriam: Sei a casa?

Lara: Sì.

Miriam: Okay, sdraiati sul divano e io arrivo subito, okay?

Lara: Okay...

Miriam: Bene. Ti voglio bene.

[Casa Beschenko]

Luži soffiava sulle candele di compleanno.

Sig.ra Beschenko: Ecco, anche questo è per te.

Luži: Grazie. *(Scarta un regalo)* Il braccialetto della nonna.

Sig.ra Beschenko: Sì. L'hai desiderato da sempre. E adesso è tuo. Cosa c'è. Non ti piace?

Luži: Mi piace, mi piace molto! E l'ho sempre desiderato. Ma non lo posso accettare.

Sig.ra Beschenko: Devi. Guarda...ho fatto incidere il tuo nome.

Luži: È bello.

Sig.ra Beschenko: Sì, e per questo lo devi indossare. Ti porterà fortuna. E ti sta bene. – È tutto molto diverso dall'anno scorso vero?

Luži: Ho sempre immaginato che avrei festeggiato il mio diciottesimo compleanno con Timo e gli altri. E invece devo andare a lavorare.

Sig.ra Beschenko: E sei qui con tua madre.

Luži: Questa è decisamente la parte bella. Grazie mamma. Ti voglio tanto bene.

Sig.ra Beschenko: Vuoi una fetta di dolce?

Luži: Certo. – Aspetta, faccio io.

Sig.ra Beschenko guarda l'orologio: Oh, già così tardi.

Si alza.



Luzi: Devi ancora andare da qualche parte?

Sig.ra Beschenko: Ehm, sì. Dai Bergmann.

Luzi: Oggi!?

Sig.ra Beschenko: Sì. Ho promesso al Sig. Bergmann di fare un turno extra. Ha avuto una cena ieri sera. E tu devi andare alla casa discografica comunque. Ci vediamo dopo. Ti voglio bene.

Luzi: Ciao...

[Appartamento Heisig]

Michael torna a casa ed ha dei flashback...

Bea: Non voglio perderti.

Michael: Neanch'io voglio perderti

Bea e Ben che si baciano sulla porta prima di partire per Berlino.

... e mette la foto di Bea e le collane in una scatola.

[Berlin, in un parco]

Ben e Bea si rilassano sull'erba.

Ben: Presto dovremo partire vero?

Bea: Se vogliamo arrivare a Colonia stasera...

Ben: Vogliamo, vogliamo, vogliamo...

E vengono colpiti da un aquilone.

Ben: Beh, io non voglio andare a Colonia. Tu vuoi andare a Colonia?

Bea: Dobbiamo andare a Colonia.

Ben: Lo so. – Okay, allora facciamo check-out.

[Appartamento Heisig]

Michael sta ancora mettendo via le cose di Bea in una piccola scatola. Risponde al telefono.

Michael: Ciao Maria, sono Michael. Non ti ho sentita per molto tempo. Beh...cosa fai? Usciamo per un caffè?

[Raumzeit Records]

Luzi entra.

Luzi: Ehi? Ehi!? Frank?

Si accendono le luci e...

Tutti: Sorpresa!

E cominciano a fare il tradizionale canto di compleanno tedesco:

Lunga vita a te!

Urrà tre volte!

Luzi: Allora non dovevi andare dai Bergmann?

Sig.ra Beschenko: Ti ho detto una bugia. Buon compleanno.

Frank: Beh, Luzi. Auguri per il tuo 18° compleanno. Ora inizia il bello.

Sig.ra Beschenko: Spero che tutti i tuoi desideri si realizzino



[Berlino, camera d'albergo]

Preparano i bagagli.

Ben: Ho controllato di nuovo la situazione del traffico, le strade sono libere.

Bea: E' proprio un peccato.

Ben: Potremmo dire che ci hanno rubato la macchina e rimanere un'altra notte. – Ah no, nessuno sa che siamo qui, vero?

Bea: L'accapatoio?

Ben: Sì.

Bea: Quello appartiene all'hotel.

Ben: Non più. Mi serve un ricordo.

Bea: La foto?

Ben: Stiamo molto bene insieme, non credi?

Bea: Sì, è stato un weekend meraviglioso, grazie.

Ben: Non sarà la nostra ultima gita.

Bea: A Berlino?

Ben: O Roma...Copenhagen...Heidelberg, per quanto mi importa. L'importante è andare in un'altra città dove possiamo baciarsi senza doverci nascondere. Mia. *(E mette la foto in borsa).*

[Chulos]

Sebastian è al Chulos che aspetta.

[Casa Vogel]

Miriam: Allora?

Lara: *(Leggendo il termometro)* 37,9°C non è così male ,vero?

Miriam: Hai mal di testa? Ho messo bollire l'acqua.

Lara: E' vera questa storia di Sebastian e il bar sulla spiaggia?

Miriam: Come lo sai?

Lara: Beh, Sebastian me l'ha detto... quello della quinta... E' strano, anche lui si chiama Sebastian... e comunque, ha detto che Sebastian vuole chiudere il Chulos e trasferirsi in una spiaggia paradisiaca, voglio dire il tuo Sebastian, non quello della quinta.

Miriam: Sì, è vero. Lo sta facendo.

Lara: Wow. Ehi, potremmo andarci anche noi! Immagina, tu lavoreresti al bar ed io andrei a scuola lì... Costa Rica è in America Centrale, vero?

Miriam: Tra il Nicaragua e Panama, sì.

Lara: In ogni caso è una figata.

Miriam: Sì, lo penso anche io.

[Chulos]

Sebastian sta ancora aspettando.

[Casa Vogel]

Lara: Dì, mamma, ti ha chiesto di andare con lui?

Miriam: Sì.

Lara: Quindi? Mamma, non ti trasferirai in Costa Rica adesso, vero?

Miriam: No! Non mi trasferisco in Costa Rica. Non posso prendere ed andarmene così da qui.



Lara: No, non potrei nemmeno io, per via della pallavolo e dei miei amici.

Ma non rimarrai in Germaia per me, vero?

Miriam: No, certo che no, anche io ho tanti amici qui, ed ho Bea ed il lavoro alla casa discografica... non si può lasciare tutto così.

[Chulos]

E' scaduto il tempo.

[Raumzeit Records]

Frank: E' stato come con i Maverick... esattamente come con I Maverick, sai, li ho scritturati dopo averli visti ad un festival scolastico, nessuno li conosceva, non erano nessuno, e poi il primo singolo... boom! Sai che casino c'era ai loro concerti? Li conosci, almeno?

Luzi: Cosa?

Frank: La band, Maverick, il primo album si chiama Bad Seed.

All'inizio erano poco conosciuti e poi Boom! Perché sono veramente, veramente autentici.

(Fortunatamente si aprono le porte dell'ascensore ed esce la Gang!)

Luzi: Che ci fai qui?

Timo: Festeggio con te?

[A casa di Michael]

Michael: Ehi, Shirley, sono Michael, non ci sentiamo da un po' ed ho pensato che potremmo vederci ogni tanto, fare qualcosa. Chiamami se vuoi, ci sentiamo.

Michael: Miriam non verrà.

Sebastian: In ogni caso, non era al Chulo's, deduco che rimarrà in Germania.

Questi sono i documenti del Chulo's, prestiti e cose del genere, Volker passerà a prenderli la prossima settimana.

Michael: Non ha nemmeno chiamato?

Sebastian: Non ancora.

Michael: Le stai offrendo di andare in Costa Rica con te e lei nemmeno si presenta per salutarti? Che problemi hanno le donne? Sono tutte così al giorno d'oggi?

Facendo l'imitazione di una pessima drag queen:

"Hah, lo so, prima flirto con lui, poi lo eccito, e poi mi comporto come se stessimo insieme e poi lo mollo, ma solo dopo avergli fatto scegliere.."

Non possono fare così.

Sebastian: Posso davvero lasciarti da solo?

Michael: Certo! Sto benissimo! Finalmente ho superato la cosa di Bea, non ne ho più bisogno, non la voglio più. Penserò a me stesso, da ora in poi.

Sebastian: Il mio taxi sarà qui tra poco.

Michael: Verrò a trovarti.

Sebastian: Lo spero!

Michael: E tu ti troverai una bella costaricana.

Sebastian: E tu tieni giù le mani dalle insegnanti!

Michael: Aspetta, una birra per il viaggio?

Sebastian: Grazie.

Michael: A presto.

Sebastian: Mi farò sentire.



Sebastian se ne va.

Michael (Prende il telefono): Sono io, Michael, ho bisogno di vederti.

[Al taxi]

Sebastian: Miriam.

Miriam: Ciao. Volevo solo dirti addio.

Sebastian: Ok.

Miriam: Mi dispiace di non essere venuta al Chulo's ma Lara è malata e dovevo...

Sebastian: Miriam! Va tutto bene. Sinceramente, avevo capito che non saresti venuta. Pensavo solo che sarebbe stato fantastico.

Miriam: Sarebbe stato davvero fantastico.

Sebastian: Ehi, se c'è qualcuno che deve piangere, sono io!

Miriam: Fatti sentire, ok?

Sebastian: Certo che sì... verrai a trovarmi?

Miriam: Sì.

Sebastian: Il mio volo...

Miriam: Sì, lo so.

Sebastian: Addio.

[Casa di Bea]

Bea: Grazie per avermi portato la valigia.

Ben: Nessun problema... un bicchiere di vino?

Bea: Ben!

Ben: Un sorso! Dallo stesso bicchiere.

Bea: Devo prepararmi per la lezione di domani, ho due ore di matematica... calcolo degli integrali.

Ben: Per come lo dici tu sembra addirittura sexy.

Bea: Ben, dobbiamo stare attenti a Colonia... anche qui a casa... se Piet ti vede...

Ben: Ho capito. Baciare il tuo ragazzo a Berlino va bene, ma qui ognuno dorme nel suo letto.

Bea: Ben... ti amo.

Ben: Davvero? Mi ami davvero incondizionatamente e follemente?

Bea: Davvero, incondizionatamente e...

Ben: Follemente.

Bea: Sì, ti amo davvero, incondizionatamente e follemente?

Ben: (*chuckles*): Tallora va bene. Se non l'ho già detto prima...

Bea: L'hai detto?

Ridacchiano.

[Da Michael]

(Helena e Michael bevono vino)

Michael: Siediti..

Helena: Cosa c'è di così importante che dovevo venire subito?

Michael: Voglio parlare con te.

Helena: E non potevi aspettare domani? Michael?

Michael: Avevi ragione, su tutto.

Helena: Di solito ho ragione.



Michael: Avevi ragione su Bea. E' una falsa e una bugiarda.

Helena: Così, all'improvviso?

Michael: No, in realtà da sempre.

L'ho notato solo adesso, e per questo ti ho detto che avevi ragione.

Helena: Sai cosa significa?

Michael: Sì. Sì, lo so.